



La perdita delle risorse

Il clima che cambia contribuisce a rendere le nostre risorse naturali sempre più scarse e più costose da reperire. Perché? Principalmente a causa dei fenomeni meteorologici estremi, come uragani, alluvioni e bombe d'acqua, che mettono a rischio coltivazioni e raccolti. Ma la violenza degli eventi climatici estremi non si manifesta solo attraverso l'acqua.

Anche la siccità derivata dall'innalzamento delle temperature, le ondate di calore e i numerosi incendi causano ogni anno gravi perdite alle comunità agricole: di conseguenza diminuisce per molti la disponibilità di cibo.

Inoltre, la diffusione di specie animali e vegetali aliene, il consumo di suolo provocato dall'espansione delle città e la richiesta sempre più alta di risorse da parte della società moderna rendono più fragili gli ecosistemi naturali.

Photogallery



La riduzione delle calotte polari è un segnale forte dell'emergenza climatica



Un mangrovietao nella repubblica Dominicana, un ecosistema tanto importante per la salute del Pianeta ma che rischia di scomparire



Il ghiacciaio della Marmolada, sulle Dolomiti ha già perso l'80% del suo volume e nei prossimi 15 anni, come altri ghiacciai alpini, potrebbe scomparire.



Nella taiga siberiana il permafrost è a rischio



Il deterioramento dei suoli è un altro degli effetti del cambiamento climatico



Scheda

Il riscaldamento globale, oltre a rappresentare un grave danno per la natura e gli ecosistemi, è causa di una immensa perdita di risorse, che colpisce in vario modo tutte le nazioni del mondo. Sai che cosa stiamo perdendo?

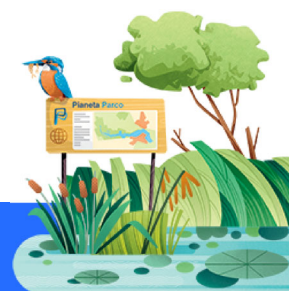
A causa delle numerose ondate di calore che si abbattano un po' ovunque sulla Terra, molti organismi sono spinti a quote più elevate o si allontanano dalle aree torride equatoriali. Vista la velocità con cui il fenomeno sta avvenendo, però, non sempre e non tutti riescono ad abituarsi al cambiamento, e in breve intere popolazioni di viventi scompaiono.

Negli oceani più acidi a causa dell'anidride carbonica assorbita dall'atmosfera, è più difficile sopravvivere per molti animali come i coralli e i molluschi dotati di conchiglia: il carbonato di calcio per costruire le loro protezioni non è più sufficiente. Con la scomparsa di questi organismi, viene poi a mancare un'importante fonte di cibo per tanti altri animali marini. Il risultato? Un'incalcolabile perdita di specie e di biodiversità.

Negli ultimi decenni c'è stato un aumento dei grandi incendi boschivi, sia per numero sia per durata, e così, sempre più frequentemente, scompaiono tra le fiamme grandi distese di foreste. Gli incendi arrivano spesso a minacciare e a distruggere case e centri abitati e diventano un pericolo anche per gli esseri umani.

Conseguenza evidente del riscaldamento globale è poi l'aridità del suolo. In molte regioni della Terra aumenta ogni anno il rischio di siccità e i terreni diventano inadatti alla coltivazione di piante ad uso alimentare. Temperature più calde fanno altresì crescere la domanda di acqua, portando a sfruttare in modo eccessivo questa preziosa risorsa.

Tutti i governanti del Pianeta devono essere consapevoli del fatto che gli effetti dei cambiamenti climatici possono essere drammatici per l'umanità intera. Il rischio è che l'impoverimento delle risorse possa causare nuovi conflitti e provocare migrazioni di massa.



Uno sguardo sul Parco del Mincio

Come il Parco del Mincio difende i suoi tesori

Dal 1984 a oggi, l'istituzione del Parco del Mincio da parte di Regione Lombardia ha permesso di risparmiare terreni dalla cementificazione, salvaguardare colture agricole di pregio come i prati stabili e i prati aridi, incrementare la biodiversità con interventi costanti. Sono state create nuove "infrastrutture verdi", allo scopo di tutelare il capitale naturale dell'area protetta, inteso come insieme di risorse ambientali che concorrono alla qualità della vita e alla ricchezza, anche economica, dei territori. Ad esempio, sono stati piantati 16mila alberi e arbusti lungo il canale Diversivo Mincio e altri 10mila esemplari sono stati messi a dimora in 21 comuni mantovani. Per la difesa delle acque, Parco del Mincio ha inoltre avviato il Contratto di Fiume Mincio, un accordo tra oltre 70 istituzioni, enti, associazioni e privati che si sono impegnati per la riqualificazione del bacino fluviale del Mincio attraverso un articolato programma di azioni.



Top 5

1

Circa 1,3 miliardi di persone, oggi, vivono in zone con un suolo agricolo fortemente degradato. Ogni anno sul nostro Pianeta si desertifica un'area superiore a 120.000 chilometri quadrati; anche il 20% del territorio italiano è a rischio.

2

Dal 2002, la calotta polare che ricopre la Groenlandia perde dal 2002 circa 281 miliardi di tonnellate di ghiaccio all'anno. Quella antartica, invece, si riduce di 118 miliardi di tonnellate annue, che salgono a 250 se consideriamo anche la banchisa e le isole che circondano il continente.

3

Il permafrost, cioè il suolo che rimane perennemente congelato tutto l'anno, è presente in Alaska, Canada e Siberia. Con l'aumento della temperatura globale ora si sta "scongelandando" e, con esso, anche un'enorme quantità di materia organica che era intrappolata da migliaia di anni.

4

Le foreste di mangrovie si sviluppano sulle coste e sono in grado di immagazzinare grandi quantità di anidride carbonica. Purtroppo stanno gradualmente scomparendo. La loro definitiva perdita lascerebbe moltissima anidride carbonica nell'atmosfera con grave danno per l'intero Pianeta.

5

Secondo i dati raccolti dai ricercatori, negli ultimi 150 anni sulle Alpi si è registrato un aumento di temperatura di un paio di gradi e questo, unito alla riduzione delle precipitazioni nevose, ha determinato una riduzione di circa il 50% della superficie dei ghiacciai presenti solo sul territorio italiano.